

FUORI COLLANA

Gaetano Zaralli

Immagine e poesia



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0275-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: maggio 2017

Prefazione

È domenica, squilla il cellulare; la tecnologia, annunciando sullo schermo l'interlocutore, mi toglie la sorpresa, ma mi rende ugualmente felice. Una voce calda, inconfondibile, dopo avermi augurato il buongiorno, mi chiede di scrivere la prefazione a un suo libro. È quasi impossibile dire di no: lui è saggio, autorevole, è un amico. Provo a dire che forse non sarò in grado, non essendo io né scrittrice né giornalista, ma lui mi rassicura: "Lascia che parli il tuo cuore!...". Accetto.

Un testo di immagini e poesia, dove le parole riconoscono alla fotografia un ruolo diverso da quello solito di fissare gli attimi che la natura offre al momento. Le immagini nella loro forma autentica sono racconto, racconto di una vita che gode nel percepire la gioia profonda dell'istante.

Conosco la passione che l'autore nutre per i fiori che "cantano al sole inni di vita", per la montagna, per il mare... La natura ritratta è bellezza, è forza. Strepitosa è l'agave selvaggia che "stritola la vita per altra vita senza rimpianto"; succulenti e luminosi sono i limoni quale frutto d'amore; splendente è l'arcobaleno che nasce dal bacio tra la pioggia e il sole; frettolosi

sono i torrenti che scendono a valle, lasciando che l'immaginazione ne avverta il fragore. Colgo l'autore immerso in questa natura, lui in riva al mare che lascia orme sulla sabbia "come conchiglie gravide di sale" o che muove lentamente i passi su un "sentiero antico", ascoltando una "voce di bimbo lontana... lontana nel tempo". Lui, l'autore, si lascia ritrarre di spalle, in solitudine, ma sempre in cammino; e lo vedo muoversi, lasciando sulla sua strada segni indelebili.

Un'immagine in modo particolare cattura il mio cuore. È in bianco e nero. Ritrae San Michele Arcangelo, la mia chiesa, quella in cui ho vissuto l'esperienza bellissima della catechesi familiare; quella in cui ho ascoltato parole che scendevano nell'anima; quella che come cenacolo accoglieva chiunque avesse voluto godere dell'intimità di una messa. Ci nutrivamo delle parole di quel prete, dei commenti al vangelo sempre tesi al messaggio cristiano di amore, tolleranza, accoglienza, aprendosi sempre al dialogo, quello vero tra persone vere. L'immagine è in bianco e nero, come se qualcuno l'avesse privata dei colori, come se la storia l'avesse destinata a rimpiangere un passato.

L'ultima immagine. Ora capisco: l'autore l'ha posta lì non come firma di un'opera compiuta, ma come testimonianza autentica di una storia che da lì doveva avere inizio. Un bambino sorretto dall'abbraccio amorevole della madre, "pallida immagine nuda" che "fissa innocente il futuro". Sì, è da lì che inizia l'avventura di un uomo che, ancora implume, prova già a sorridere al mondo.

Sono certa che molti lettori, moltissimi amici, si riconosceranno nelle pagine di questo libro, ciascuno

dentro la tela tessuta da emozioni ed esperienze condivise. Anche alla scrivente appartiene un angolo di questa tela, perché, nella prima immagine che l'autore propone, c'è una stella: Silvia, la mia amatissima sorella.

Alessandra Frezzolini

Dirigente biologo
IDI Istituto Dermopatico Immacolata – Roma